



Alla cortese attenzione

della Ministra del Lavoro e Politiche sociali
con delega alle Pari Opportunità **Elsa Fornero**

del Ministro della Salute **Renato Balduzzi**

del Ministro degli Esteri **Giuliomaria Terzi di Sant'Agata**

del Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione
Andrea Riccardi

Roma, 3 Febbraio 2011

Lettera aperta

6 Febbraio 2012

Giornata internazionale sull'abbandono delle mutilazioni dei genitali femminili

Quale impegno dell'Italia?

Il 6 Febbraio il mondo celebra la Giornata internazionale per l'abbandono delle mutilazioni dei genitali femminili. L'Italia si è distinta in passato per un impegno sostanziale in questo campo, riconosciuto a livello internazionale.

In particolare la legge n. 7/2006 è considerata un esempio a livello internazionale, perché non si limita alle misure penali. È, infatti, l'unica legge al mondo ad aver previsto, nel suo primo capitolo, attività di prevenzione volte a scoraggiare la pratica, e dunque a limitare il ricorso a misure penali, e a stabilire per tali attività e per la gestione di un numero verde di segnalazione un finanziamento pari a complessivi 5 milioni di Euro l'anno a partire dal 2005.

A tutt'oggi però i fondi relativi all'anno in corso, secondo informazioni del Ministero della Salute, non sono stati erogati. Non solo. Poco si conosce anche di come siano stati spesi, se lo sono stati, i fondi erogati negli anni precedenti. Per questo:

- Chiediamo alla **Ministra del Welfare con delega alle Pari Opportunità** di chiarire come siano stati spesi i fondi a disposizione per le campagne informative e di sensibilizzazione da realizzare in collaborazione con le organizzazioni della società civile e le comunità di migranti, i programmi di aggiornamento degli/le insegnanti e il monitoraggio delle strutture sanitarie, di cui all'art. 3 della legge, pari a 2 milioni di Euro l'anno a partire dal 2005, considerato che l'unico bando per progetti è stato emesso nel 2008, e i 21 progetti finanziati attraverso tale bando sono stati realizzati tra il 2009 e il 2010.

- Chiediamo al **Ministro della Salute** di conoscere la destinazione e l'uso dei finanziamenti di cui all'art. 4 della legge, pari a 2,5 milioni di Euro l'anno, considerato che non è stato mai pubblicato un resoconto delle attività di formazione condotte dalle Regioni, così da avere un quadro dei servizi sanitari dove sia possibile trovare personale formato e sensibile.



- Infine, considerato che all'art. 7 della legge si stabilisce di realizzare, nell'ambito delle attività di cooperazione allo sviluppo, "progetti di formazione e informazione diretti a scoraggiare tali pratiche", chiediamo al **Ministro degli Esteri e al Ministro della Cooperazione e Integrazione** di rinnovare il sostegno finanziario al Fondo

UNFPA-UNICEF sulle mutilazioni dei genitali femminili, attualmente il più importante programma internazionale di prevenzione della pratica, alla cui costituzione l'Italia aveva partecipato attivamente, pur riducendo poi progressivamente il suo supporto concreto.

Ovunque nel mondo, grazie all'impegno di organizzazioni internazionali, governi e organizzazioni della società civile, si registra un progresso verso l'abbandono della pratica. Ma questo, e il ritmo che prenderà negli anni a venire, dipendono davvero dall'impegno concreto a sostegno di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione, che possano favorire la scelta, individuale e personale, di ciascuna famiglia di porre fine a una tradizione considerata finora essenziale per assicurare a una donna il matrimonio e le tutele che ne derivano.

Oggi più che mai, mentre la crisi finanziaria domanda a noi tutti di fare dei sacrifici, è importante che l'Italia non venga meno a questo impegno, anche perché l'abbandono delle mutilazioni dei genitali femminili ha un impatto diretto sul raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio 3 sull'uguaglianza di genere, 4 sulla salute infantile e 5 sulla salute materna, per i quali anche l'Italia è impegnata attivamente.

Daniela Colombo
AIDOS – Presidente